

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(L'imperiese e la Valle Argentina)

Le alture tra Taggia e S. Stefano al Mare

Un angolo poco conosciuto della Riviera di Ponente



Sviluppo: Taggia – Castellaro –
Altare Pompeiana – M. Pian delle
Vigne - Aregai

Dislivello: 450 m in salita

Lunghezza: 13,7 Km

Difficoltà: T/E

Ore di marcia: 4.00 ca.

Periodi consigliati: da ottobre a
maggio

Accesso: in auto si esce al casello
autostradale A10 di Taggia. In treno
si scende alla stazione di Taggia -
Arma (linea Genova – Ventimiglia) e
si prosegue a piedi o con bus RT per
il centro di Taggia.

Stretta tra Imperia e Taggia questo tratto di riviera è forse uno degli angoli più tranquilli e meno conosciuti della Liguria. Castellaro, Pompeiana e Terzorio sono distanti in linea d'aria pochi Km dalla costa, ma per fisionomia e qualità della vita sembrano già dei borghi dell'entroterra ponentino. Le case in pietra, i vicoli con i caratteristici voltini e le piazzette che si aprono all'improvviso dietro l'angolo, fanno già assomigliare questi borghi a quelli più conosciuti dell'entroterra, come Dolceacqua, Apricale o Triora.

Più anonimo appare invece il paesaggio, spesso battuto dagli incendi che hanno progressivamente limitato la crescita degli alberi ad alto fusto. Se si esclude qualche esemplare di pino, il resto della vegetazione è caratterizzato dalla presenza della roverella e da un terreno scabro colonizzato dalla macchia mediterranea.

Questa caratteristica del paesaggio la ritroveremo dall'inizio alla fine di questo itinerario, che parte dallo stupendo centro storico di Taggia, uno dei più importanti della Riviera di Ponente, e sfrutta la "Via del Mare", un tracciato che ricalca la vecchia via dei pellegrini di Santiago, il cui segnavia sarà un indispensabile punto di riferimento per orientarsi.

Partiamo dal centro storico di **Taggia** (40 m), e ci portiamo sul lato orientale della cittadina, lungo le sponde del torrente Argentina. Imbocchiamo il "Ponte Antico", manufatto a 15 arcate del XIII secolo, ampliato in epoca successiva a causa dello spostamento dell'alveo del torrente. Il ponte pedonale conserva ancora la vecchia struttura col selciato in pietra e le arcate in mattoni che resistono alle piene del corso d'acqua. Giunti al termine troviamo un bivio, dove imbocchiamo la via a destra che porta a Castellaro e al Santuario di Lampedusa. Dopo pochi metri svoltiamo a sinistra e prendiamo una via in graduale salita. Ad aiutarci ci saranno le indicazioni della "Via della Costa" del Cammino di Santiago (segnavia che raffigura una conchiglia con frecce indicatrici gialle).

Passiamo a fianco ad alcune aziende floricole con piante coltivate in serra e all'aperto.

Entrati nel comune di Castellaro (cartello indicatore), proseguiamo dritti e passiamo sotto un viadotto dell'autostrada A10. Qui la strada comincia a salire in maniera più decisa ed esegue

una curva sulla destra. Dopo un breve tratto rettilineo incontriamo un grosso muraglione in cemento: seguendo le freccette gialle, prima svoltiamo a sinistra, e poi imbocchiamo una stradina agricola che sale tra le fasce coltivate ad olivo.

Dopo alcuni tornanti arriviamo nel paese di **Castellaro** (275 m – 40' di cammino - foto), con le caratteristiche case in pietra e i vicoli che utilizzeremo per risalire verso la strada per Pompeiana. Giunti ad un bivio imbocchiamo Via Lampedusa in salita, fino a raggiungere la strada rotabile che prosegue verso il seicentesco santuario, distante 1 Km da qui. Noi proseguiamo in piano verso est (Corso D. Alighieri) e gradualmente usciamo dal centro abitato.

Il tratto successivo è abbastanza monotono, in quanto percorriamo un paio di Km della strada asfaltata per Pompeiana, poco trafficata e molto panoramica. La vista spazia prima verso l'abitato di Castellaro e i monti della taggiasca, mentre in seguito il panorama si amplia verso la zona costiera e il resort – campo da golf di Castellaro.

Superati un paio di ruscelli e superata una curva a gomito giungiamo ad un bivio, dove imbocchiamo la strada per la regione S. Bernardo, che sale sulla sinistra (1h 20' di cammino da Taggia). La rotabile guadagna velocemente quota sulle **alture di Pompeiana** ed effettua alcuni tornanti.

Giunti ad un grosso bivio seguiamo le indicazioni gialle, che ci portano alla strada di sinistra. Passiamo a fianco di una cappelletta e raggiungiamo una casa agricola. Qui la strada asfaltata termina e prosegue come semi-sterrata in direzione levante.

Dopo una curva incontriamo un area di sosta con diversi tavoli e panche, affacciato sulla brulla vallata del Rio Chiuse. Superiamo il corso d'acqua, che in questo tratto disegna cascate e laghetti limpidi, e raggiungiamo una tenuta agricola con maneggio, dove termina la strada semi-sterrata.

Saliamo in maniera decisa tra i pini e la macchia fino a raggiungere il punto più elevato del percorso (450 m – 2h di cammino) nei pressi del **Monte Pian delle Vigne**. Evitate le diramazioni per Terzorio e il Monte Sette Fontane, proseguiamo sullo stradone che in questo tratto scende in direzione est.

L'ampio sentiero giunge dopo un lungo tratto ad un incrocio di itinerari che portano verso la zona di Cipressa, Costarainera e Lingueglietta. Quando il tracciato della Via della Costa svolta improvvisamente a sinistra noi imbocchiamo a destra il sentiero che scende verso Aregai (segnavia inesistente nel primo tratto).

E' questo il tratto più bello del tracciato in quanto passa accanto ad un esuberante vegetazione di tipo mediterraneo, fatto di pini, roverelle e macchia. Il sentiero è abbastanza evidente e propone poche varianti. Seguendo la traccia principale perdiamo rapidamente quota e ci avviciniamo alla costa, passando tra le fasce abbandonate e qualche rudere.

Superata una cisterna d'acqua raggiungiamo una strada sterrata che utilizzeremo per un breve tratto, per riprendere la traccia del nostro sentiero più avanti.

Giunti nei pressi dell'autostrada A10, percorriamo un tornante che affianca la grande arteria, superiamo una piccola valle e raggiungiamo una strada sterrata segnalata col segnavia rosso – bianco.

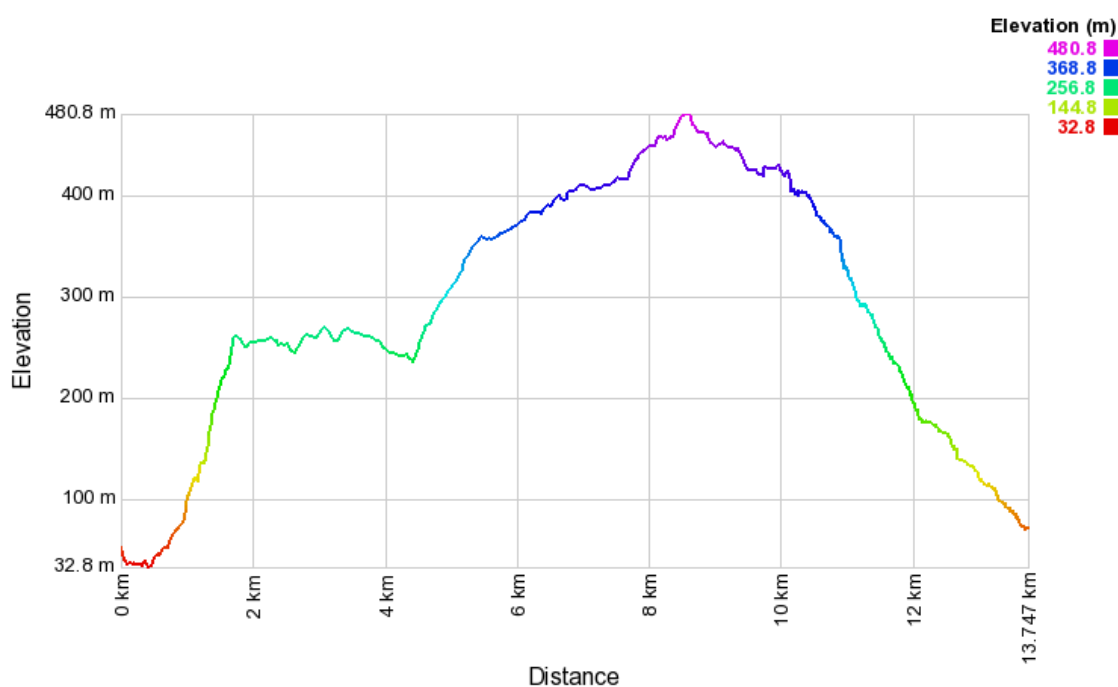
Questo segnavia ci aiuta a trovare la via giusta in un tratto con molte deviazioni. Evitata una strada privata sulla destra, sottopassiamo l'autostrada ed imbocchiamo un sentierino che scende tra le fasce, sulla destra. Il tratto finale è una scorciatoia che taglia in più punti alcune strade interne, utilizzando scalinate o sentierini tra le case agricole.

Il tracciato termina sulla strada statale Aurelia nei pressi dell'abitato di **Aregai**, poco prima del porto turistico, di fronte alla pista ciclabile S. Lorenzo – S. Remo che possiamo utilizzare per raggiungere i vicini centri costieri di S. Lorenzo, S. Stefano al Mare, Riva L. e Arma di Taggia. In ogni caso si consiglia di utilizzare i mezzi pubblici della RT per rientrare a Taggia o raggiungere le stazioni ferroviarie di Imperia e Taggia.

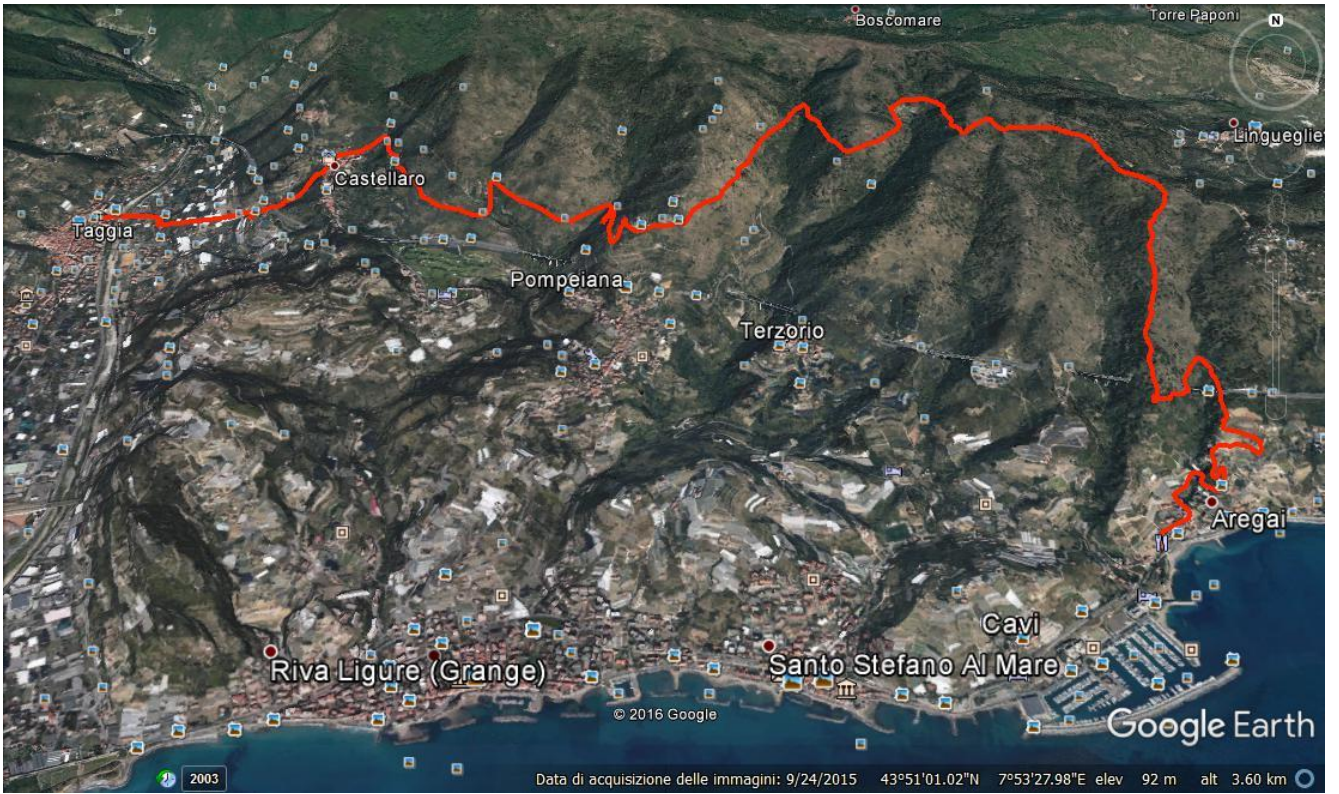
Un consiglio: quasi obbligatorio effettuare un giro turistico nel centro medievale di Taggia che ospita diversi palazzi storici del XV secolo e numerosi manufatti religiosi, tra i quali vanno ricordati la chiesa di N.S. del Canneto e la basilica di S. Giacomo e Filippo.

Riferimento cartografico: carta FIE IM2 "Sanremo – Taggia – Valle Argentina" – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: 19 aprile 2010



created by GPSvisualizer.com



© Marco Piana 2017